

SABATO 09 NOVEMBRE 2024 15.07.46**Dietisti, il decreto tariffe ignora l'assistenza nutrizionale**

Dietisti, il decreto tariffe ignora l'assistenza nutrizionale "Preoccupazione e sconforto" dopo il mancato inserimento nei Lea (ANSA) - ROMA, 09 NOV - La Commissione di albo nazionale dei **Dietisti** della Fno Tsm e Pstrp esprime "preoccupazione e sconforto" relativamente alla nuova versione del nomenclatore nazionale della specialistica ambulatoriale, di cui si è avuta notizia ieri. "Nonostante i ripetuti appelli a comprendere la nutrizione nei Lea e a inserire le prestazioni di ambito nutrizionale nel nuovo nomenclatore, nulla è cambiato - afferma il presidente Marco Tonelli". Sebbene lo stesso ministero della Salute - abbia più volte - abbia sottolineato l'importanza dei corretti stili di vita, della sana alimentazione, dell'adesione alla dieta mediterranea e dell'importanza di un'adeguata assistenza nutrizionale per prevenire e curare molte patologie, si continuano a negare ai cittadini prestazioni con tali finalità". Come il precedente, il nuovo nomenclatore non prevede prestazioni di terapia dietetica e nemmeno per il necessario monitoraggio nutrizionale. Non c'è nulla in ambito di riabilitazione nutrizionale, cruciale per gli individui malnutriti o a rischio di esserlo, o con disturbi dell'alimentazione e della nutrizione, o disfagici, oncologici. Non c'è nulla in ambito di educazione e/o counseling nutrizionale per migliorare gli stili di vita e prevenire e contrastare sovrappeso, obesità e malattie croniche non trasmissibili. Non c'è nulla, cosa particolarmente grave, per la presa in carico della persona in nutrizione artificiale domiciliare. "A tal proposito - continua Tonelli - la Commissione di albo nazionale dei **Dietisti** ha avanzato nei mesi scorsi proposte concrete, depositandole attraverso la piattaforma ministeriale dedicata all'inserimento di nuove prestazioni e supportandole con evidenze scientifiche, linee guida e studi di costo/efficacia". I **Dietisti** sottolineano che "investire sull'assistenza nutrizionale non determina ulteriori costi per la comunità, anzi, genera salute, traducendosi in una notevole riduzione dei costi sanitari totali (secondo alcune stime addirittura del 10%), curando molte patologie, riducendo la morbilità, la mortalità, le complicanze, riducendo i tempi di degenza, le riammissioni ospedaliere e migliorando la qualità della vita dei cittadini. "Tutti i cittadini devono aver finalmente diritto all'assistenza nutrizionale e in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, -conclude Tonelli - senza inaccettabili disuguaglianze nell'accesso alle cure". (ANSA). 2024-11-09T15:07:00+01:00 MON-